

Gabinetto del Vicepresidente
Franco FRATTINI

	VP	CP	DS	AB	LS	SB	SS	KK	DOS	FS
1								✓		
2	✓		✓							

16. 06. 2006

1755

N°

Le denunce che si sono succedute in questo anno sembrano peraltro avere destato l'interesse di alcuni fra i Suoi colleghi parlamentari europei - fra i quali Charles Tannock,

Claire Gibault, Jean Marie Cavada ma anche Luciana Sbarbati- che hanno finalmente iniziato una coraggiosa attività parlamentare per presentare in una più corretta luce la reale situazione di quel Paese.

Tanto che il 12 giugno u.s. la situazione sembra essere divenuta incandescente a seguito della pubblicazione sul Financial Time Newspaper di un articolo scritto da noi ONG sulla "crisi nascosta del sistema di protezione dei bambini in Romania" che Le alleghiamo (all. 1).

L'autorità nazionale rumena ha, infatti, risposto malamente tentando di attaccare illegittimamente le organizzazioni internazionali firmatarie sventolando nuovamente la questione dell'esportazione di minori sotto forma di adozione internazionale.

Ancora una volta il Governo Rumeno getta discredito su un istituto quale quello dell'adozione internazionale che, svolto nel pieno rispetto delle convenzioni internazionali, assicura il fondamentale diritto di ogni bambino ad avere una famiglia.

Ben sappiamo che nel passato, a causa di un sistema corrotto e privo di ogni controllo, i bambini della Romania sono stati vittime di un bieco e criminale commercio che noi per primi, insieme a tantissime altre organizzazioni, abbiamo fermamente combattuto e cercato di bloccare. Ma la situazione non è, purtroppo, modificata laddove a tutt'oggi vi sono migliaia e migliaia di minori chiusi negli ospedali e negli istituti senza alcuna prospettiva concreta di trovare una famiglia che li renda figli.

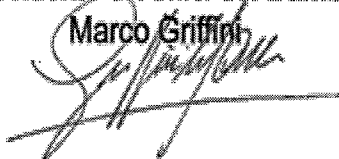
Per questo siamo nuovamente a scriverLe dello sviluppo della vicenda, sperando di ottenere un Suo cortese riscontro, anche al fine di poterLa magari incontrare per valutare come poter concretamente proseguire questa battaglia di civiltà all'interno del Parlamento europeo.

Le alleghiamo, altresì, copia dell'articolo del 12 giugno u.s. pubblicato sul Financial Times sperando Le possa essere utile per avviare una richiesta di chiarimenti all'interno del Parlamento Europeo che faccia finalmente luce sulla realtà drammatica di questi bambini.

In attesa di un Suo gentile riscontro, Le invio cordiali saluti

Con stima,

Il Presidente di Amici dei Bambini

Marco Griffini


Riferimento: avv. Manuela Liverani

Tel. 0668808686 sede Amici dei Bambini- Roma

Allegato 1: articolo pubblicato il 12 giugno 2006 sul financial times:

LA CRISI NASCOSTA DELLA PROTEZIONE DELL'INFANZIA IN ROMANIA (ROMANIA'S CONCEALED CHILDCARE CRISIS)

Il voto finale sull'entrata della Romania nell'Unione Europea è previsto per il prossimo ottobre del 2006. Noi, le 33 sottoscritte organizzazioni umanitarie, lavoriamo per i bambini in difficoltà della Romania. Malgrado il nostro sostegno all'ammissione di questo paese, riteniamo che i cittadini europei dovrebbero essere messi al corrente dell'attuale crisi del sistema di protezione dell'infanzia rumeno – un sistema che alcuni funzionari UE stanno erroneamente presentando come “modello”.

Numerosi funzionari rumeni continuano a non rispettare la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, la Convenzione dell'Aja sulla Protezione dei Minori, la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e il Rapporto del Parlamento Europeo del dicembre 2005.

La maggior parte dei cittadini e dei Parlamentari europei non conosce la verità. Per i funzionari europei e le celebrità vengono organizzati con attenzione dei tour guidati di strutture “nuove e migliorate” che non sono assolutamente rappresentative della Romania reale. Migliaia di bambini abbandonati ancora vivono in condizioni spaventose. La tragedia è che ci sarebbero molte soluzioni “a costo zero” capaci di interrompere questa sofferenza, ma non vengono messe in pratica.

Certo, ci sono stati dei miglioramenti. Siamo stati testimoni di straordinari atti di gentilezza e coraggio da parte di dottori, poliziotti, funzionari del governo, infermiere, insegnanti e operatori sociali rumeni che lottano per migliorare le vite di questi bambini. Tuttavia, questi sforzi ammirevoli non devono essere giustificazione al perdurare della sofferenza di così tanti.

I Problemi :

Una Guantanamo per Bambini

Migliaia di bambini vengono abbandonati ogni anno. I Rumeni ne adottano solo una piccola parte. Molti entrano allora in una “terra di nessuno” giuridica, dove per la mancanza di un documento di nascita o del consenso da parte del genitore che li abbandona, non possono essere dati in affido o adottati, e spesso non possono accedere all'educazione o a cure mediche.

Ammassati negli ospedali, questi bambini abbandonati “non ufficiali” (cioè non inclusi nelle statistiche governative) sono spesso confinati in culle di ferro, ventiquattr'ore al giorno, per mesi e anni. Senza stimoli normali, senza la possibilità di gattonare, giocare, interagire o essere amati, soffrono immensi e spesso irreversibili danni psicologici e fisici.

Una legge impotente

Olli Rehn, commissario europeo per l'allargamento, sembra soddisfarsi della recente legislazione, dichiarandola “*pienamente in linea con gli standard UE e con la Convenzione ONU sui Diritti del bambino*”. In realtà, la legislazione contiene difetti importanti. La sua applicazione è sporadica, l'interpretazione opportunistica e le sanzioni in caso di violazione sono rare.

Fallimento dei Finanziamenti

Come parte del programma di integrazione all'UE, la Romania ha accettato di concedere finanziamenti per quelle associazioni che offrono servizi di protezione dell'infanzia. Per molte di queste, il finanziamento è risultato inaccessibile o assolutamente inadeguato. Molte strutture rimangono senza equipaggiamento o personale in numero sufficiente, in particolare per i bambini con disabilità. Il finanziamento per l'affido viene gravemente sottostimato in molte regioni. Finiti i fondi, poi, se le organizzazioni non pagano, il bambino rimane istituzionalizzato. Incredibilmente, lo Stato ha addirittura rifiutato di pagare le esequie di numerosi bambini infettati *per causa sua* con il virus dell'HIV, per via di pratiche mediche non igieniche.

Indifferenza per i Diritti dei Bambini

I genitori rumeni sono liberi di abbandonare e poi riprendere i loro bambini quando vogliono. Un bambino abusato *può anche* essere allontanato dalla famiglia, ma il genitore viene raramente punito. Vi sono anche casi di reintegrazioni “forzate”, dove il bambino viene restituito alla famiglia con un passato di abuso o di abbandono.

Adolescenti per strada

Con pochissime case-famiglia di "transizione" o programmi per adolescenti, molti cadono nella criminalità, la droga e la prostituzione. Le ragazze sono particolarmente vulnerabili.

.....

Alcuni funzionari del governo rumeno e qualche parlamentare europeo negheranno quanto sopra affermato, così come hanno negato ogni rapporto critico pubblicato da enti esterni, inclusi quelli dell'UNICEF e di altre organizzazioni.

Quando smetterà l'Europa di accettare smentite e vuote promesse, e chiederà invece azioni concrete ?

.....

Ciò che si può fare oggi:

1. Creare un Ufficio di Controllo per i Diritti dei Bambini (UCDB)

Composto per un periodo transitorio da rappresentanti rumeni e dell'Unione Europea, l'UCDB farebbe indagini e rapporti su a) effettiva applicazione della legislazione di protezione dell'infanzia, b) violazioni dei diritti dei bambini, c) intimidazioni verso coloro che denuncia violazioni della legge, d) collaborazione della polizia e del sistema giudiziario, e) utilizzo dei finanziamenti rumeni ed europei per l'infanzia.

2. Aprire un'Adozione Internazionale "Controllata":

Le adozioni internazionali sono state chiuse nel 2001. Il risultato è che migliaia di bambini languono negli istituti senza alcuna speranza di un'adozione nazionale, in particolare se sono bambini di etnia Rom.

Se al termine di un periodo appropriato (per esempio quattro mesi) l'adozione nazionale si è rivelata impraticabile, il Governo dovrebbe permettere l'adozione internazionale in modo da interrompere i danni allo sviluppo causati dall'istituzionalizzazione.

Riteniamo anche che sia crudele negare la conclusione di oltre 1.000 adozioni che sono in attesa dal 2001, quando per alcuni di questi bambini i genitori adottivi sono gli unici genitori che abbiano mai conosciuto.

3. Creare un Gruppo Indipendente per le Politiche dell'Infanzia

Un "Gruppo di Alto Livello" per i bambini sta influenzando le politiche di protezione dell'infanzia in Romania e in Bulgaria. E' co-diretto dall'europarlamentare Emma Nicholson, che sostiene delle opinioni opposte a quelle di numerosi specialisti dell'infanzia, della maggioranza delle associazioni che lavorano in Romania, e di un numero sempre crescente di Parlamentari europei. Le sue richieste per una chiusura totale e incondizionata dell'adozione internazionale vengono ritenute "radicali" dai suoi stessi colleghi del Parlamento Europeo. La sua recente descrizione della Romania come di un "modello" per l'infanzia risulta incomprensibile a coloro che vivono in questa realtà.

Vogliamo sostenere la creazione di un ente *realmente indipendente* ed equilibrato che si interessi alle politiche e ai diritti dei bambini rumeni. In quanto gruppo di professionisti che hanno lavorato con i bambini rumeni per molti anni, richiediamo rispettosamente di poterne far parte.

4. Collegare gli Aiuti UE alla Protezione dell'Infanzia

Sono previsti 30 miliardi di euro da parte dell'UE per la Romania, stanziati per grandi progetti infrastrutturali. Una parte sufficiente di questi fondi - controllati dall'UE in modo da assicurare che vengano spesi come previsto - dovrebbe essere diretta a porre fine ad un sistema di protezione dei bambini dolorosamente inadeguato.

.....

Noi, le sottoscritte organizzazioni umanitarie, abbiamo anni di esperienza su questi temi, e non lavoriamo per profitto. Con noi vi sono dottori, infermieri, avvocati, poliziotti, psicologi, insegnanti ed operatori sociali. Siamo per la maggior parte cittadini europei e rumeni. Rispettiamo il popolo rumeno e la sua cultura. Soprattutto, teniamo profondamente ai bambini di questo paese.

Anche TU puoi aiutare

Ogni cittadino dell'UE può aiutare. Vai sul nostro sito www.romanianchild.org per ulteriori informazioni, incluso l'indirizzo per contattare il tuo rappresentante al Parlamento Europeo. Entro la fine di settembre, pubblicheremo un rapporto

attraverso il sito e nella stampa internazionale sulle azioni concrete intraprese dai parlamentari europei e dal governo rumeno. Successivi aggiornamenti semestrali potranno essere letti su www.romanianchild.org.
Contatto : info@romanianchild.org

Firmato,

**Come avrai potuto notare, alcuni enti hanno firmato come "organizzazione anonima". Questo è dovuto al fatto che tentativi precedenti di parlare dei diritti dei bambini hanno causato problemi al lavoro delle organizzazioni per opera di alcune autorità locali. In futuro, riporteremo sul nostro sito e presso l'Unione Europea le rappresaglie di questa natura.*